

Giovedì 5 gennaio scatta la grande maratona degli sconti
L'analisi di Confcommercio e Confesercenti sulle vendite

Saldi, è partito il countdown

Numeri e stime: una spesa da 300 a 400 euro a famiglia

► AREZZO - Conto alla rovescia anche per i saldi. Giovedì 5 gennaio parte la maratona degli sconti, che si concluderà dopo sessanta giorni il 5 marzo, come deciso dalla Giunta Regionale Toscana. In provincia di Arezzo sono 643 le imprese della moda interessate alle vendite di fine stagione, per un totale di 979 punti vendita sparsi su tutto il territorio, dei quali 810 di abbigliamento e 169 di calzature e pelletteria.

Secondo le previsioni della Confcommercio aretina, almeno tre famiglie su cinque in provincia potrebbero approfittare degli sconti, che nella maggior parte dei negozi partiranno già con percentuali piuttosto alte, dal 30% in su. Per quanto riguarda l'importo medio di spesa, nelle ipotesi più rosee dovrebbe riconfermarsi quello degli ultimi due inverni (2015 e 2016), attestato intorno ai 396 euro a famiglia, ovvero poco più di 170 euro a persona.

"Veniamo da una stagione piuttosto fiacca, la propensione all'acquisto nel 2016 è diminuita ancora rispetto all'anno precedente - dice il presidente provinciale di Federmoda Confcommercio Paolo Mantovani - Tasse, bollette e spese per la casa, incertezza politica ed economica, paura del domani, crisi occupazionale per i giovani sono tutti fattori che certo non aiutano a risolvere i consumi interni, soprattutto quando si parla di spese non strettamente necessarie come la moda. Ed è ormai dal 2009 che il settore registra un andamento negativo. Solo negli ultimi tre anni la nostra provincia ha perso 39 imprese di abbigliamento e calzature." Per quanto riguarda le vendite autunnali, secondo gli operatori sentiti dalla Confcommercio quest'anno novembre ha avuto un andamento



Mantovani: "Vendite online in crescita
Bisogna pensare a negozi virtuali"
Alvisi: "Dobbiamo bloccare i pre saldi"

Saldi di fine stagione Nelle foto il presidente provinciale di Federmoda Confcommercio Paolo Mantovani e Valeria Alvisi di Confesercenti



centi alla vigilia dei saldi fa analisi e previsioni. "Alta è l'attesa - annuncia Valeria Alvisi responsabile di Confesercenti per l'area aretina - tra i negozianti dopo un Natale deludente. Prevista una spesa media a famiglia di 300 euro. Percentuali di sconto fin da subito accattivanti; si parte dal 30% con punte superiori fino al 50%. Il freddo favorirà gli acquisti. C'è ottimismo per l'avvio dei saldi che quest'anno rappresentano un evento particolarmente atteso dai consumatori da una parte e dall'altra dai commercianti che sperano di recuperare un andamento delle vendite natalizie sotto le previsioni".

"I saldi rappresentano - spiega Valeria Alvisi - secondo l'analisi dello studio nazionale di Confesercenti - una boccata d'ossigeno per un settore che non è ancora uscito dalla crisi. Il Natale 2016 è stato caratterizzato da un clima molto mite e non ha dato la spinta attesa alle vendite stagionali. Adesso l'abbassamento delle temperature può aiutare le vendite di fine stagione. I saldi sono una vera occasione per i consumatori che possono comprare articoli di qualità a costi realmente inferiori a quelli iniziali. Il consiglio è quello di comprare nei negozi di fiducia dove la cortesia e la qualità rappresenta un valore aggiunto al capo di abbigliamento".

Inoltre per il futuro, per Confesercenti, c'è bisogno di rivedere la data, e di far rispettare alcune regole basilari. "Perché il meccanismo dei saldi funzioni correttamente - chiude Alvisi - servono controlli per bloccare i pre-saldi e contrastare le pubblicità ingannevoli, che fanno passare la promozione di prodotti che non hanno alcuna stagionalità per vendite di fine stagione. I saldi hanno bisogno di essere tutelati e non mascherati."

migliore di ottobre, grazie ad iniziative commerciali che hanno vivacizzato il mercato come il Black Friday. "Cosa strana rispetto al passato, perché solitamente ottobre segnava l'avvio degli acquisti della stagione - sottolinea il presidente Mantovani - il clima molto mite non ha aiutato a spingere le vendite". Anche dicembre è partito fiacco rispetto agli altri anni, "ha ripreso un po' di verve solo negli ultimi giorni prima di Natale, quando abbigliamento e calzature sono state selezionate fra i regali utili", dice Mantovani. Chi voleva comprare per sé ha preferito invece aspettare l'appuntamento con i saldi, nonostante l'arrivo del grande freddo. "La vicinanza temporale con l'avvio dei saldi ha spinto molto ad aspettare". In generale, secondo la Confcommercio è sparito l'acquisto effimero: "si comprano cose utili, che



servono. Al limite ci si concede l'acquisto emozionale, che unisca all'utilità il prestigio di una griffe conosciuta o linee di tendenza", spiega il presidente della Federmoda aretina. A far diminuire i fatturati delle imprese della moda, ol-

tre al clima e alla scarsa propensione agli acquisti che caratterizza tutto il mercato interno, è anche il peso crescente delle vendite online, che hanno drenato molte richieste, soprattutto quelle dei giovani. "Ma il web non è una

realtà che si può combattere, anche gli operatori più refrattari devono al più presto pensare ad un negozio virtuale oltre che reale. Altrimenti rischiano di perdere clienti e visibilità", conclude Paolo Mantovani. Anche Confeser-